

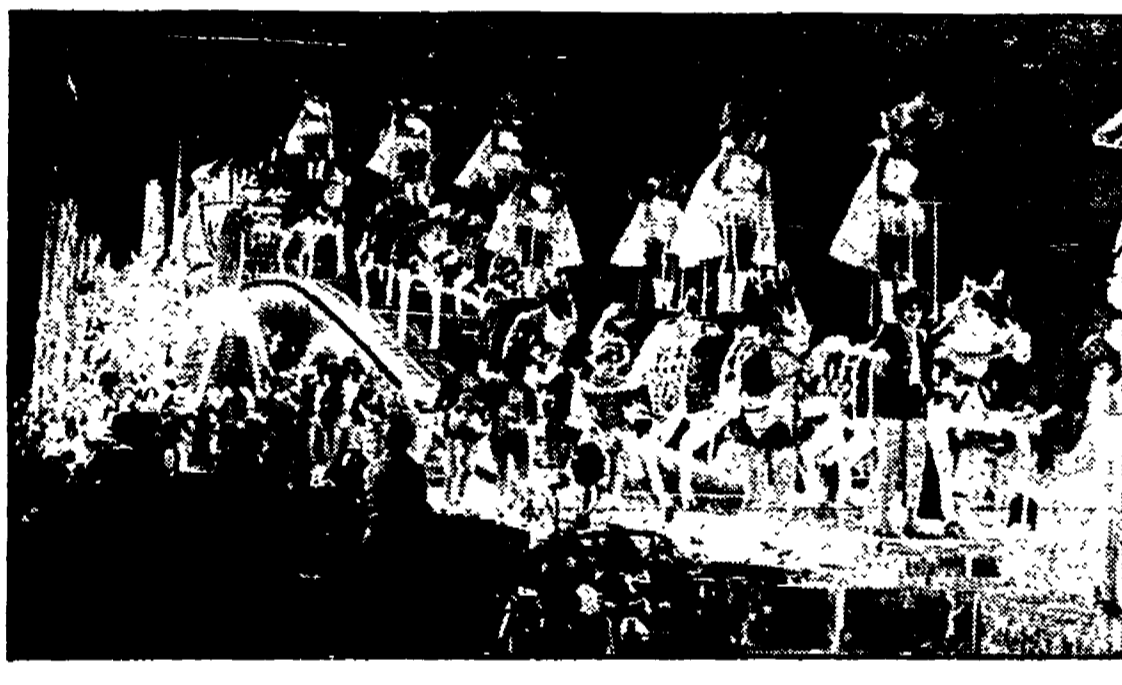
Viaggio dentro Cuba, a Santiago

Il 30° dell'assalto alla Moncada (26 luglio) L'altra città dell'isola e la sua identità caribegna... Tumbadoras scatenate accanto a una solida struttura industriale



Qui accanto uno scorcio di Santiago de Cuba, sotto una sera di Carnevale all'Avana

Magica provincia d'Oriente, dove la rivoluzione è nata dalla cultura nera



Del nostro inviato

SANTIAGO DI CUBA - «Di qui, da Oriente, sono partite tutte le ribellioni e le rivoluzioni della storia di Cuba, dalla prima guerra d'indipendenza nel 1895 guidata da Carlos Manuel de Cespedes all'assalto alla Caserma Moncada diretto da Fidel Castro di cui qui si ricorderà il 26 di luglio il trentesimo anniversario» mi dice orgoglioso Joel James, scrittore e presidente della Casa dei Carabali di Santiago di Cuba.

Questa è l'altra città dell'isola, che ama distinguersi dall'Avana. I «santiagueros» ti dicono subito che qui fa ancora più caldo e più umido che nella capitale, che qui ci si sente «caribeno», cioè abitanti dei Caraibi, mentre all'Avana si è più americani, che qui soprattutto la ribellione è una tradizione più che centenario. «Non è contrapposizione», mi dice lo storico Bernardo Garcia - solo difesa della nostra identità, ma il suo sorriso ammiccante sembra contraddire le sue parole.

Fa effettivamente un gran caldo in questa città di 410 mila abitanti nel sud della parte orientale dell'isola, affondata in una conca stretta tra i rilievi della Sierra Maestra su tre lati e il Mar dei Caraibi a sud. Le basse cascate di cascata, le fabbriche che stringono il grande porto naturale, le vie alberate del centro, la Plaza de Armas di stile coloniale su cui si affaccia la casa più vecchia dell'America latina, il palazzo di Diego Velazquez, sembrano bocheggiare sotto un sole reso ancora più assillante da un'umidità che spesso supera il 90 per cento. E non si riesce a capire come qui siano nati i grandi rivoluzionari. I negri che mescolano danze e riti religiosi in un'armonia inestricabile di ritmo. La sera nei «locos», centri culturali della città, il suono pieno delle «tumbadoras», i grandi tamburi yoruba originari dell'Africa occidentale, si mescola con quello antico di pezzi di ferro strappati a qualche macchina che ricordano lo stile delle «tumbadoras» di Giamaca, e al loro intreccio la gente balla per ore e ore dimenticando il caldo ed il sudore.

ne la paternità soprattutto a DC e PRI. Ma il leader socialista si è affrettato a negare che queste condizioni gli siano state poste, o che siano in qualche modo emerse sul tavolo di questa fase della trattativa, anche perché questo «tipo di consultazione era rivolto ad accertare la volontà politica dei partiti», da questo punto di vista, ha spiegato «il bilancio è passivo», anche per quanto riguarda la DC. Il resto, cioè quel che conta: la piattaforma programmatica, la struttura del governo, «regole di vita e di comportamento», una carta costituzionale. In sostanza, dunque, Craxi si è limitato a verificare la disponibilità dei suoi partiti a lasciarvi guidare un pentapartito riesumato, poco curandosi di ancorare questa «disponibilità» a proposte e indicazioni concrete, al segno della terapia che si vorrebbe prescrivere al Paese.

Ma anche se il presidente ha lasciato a mostra di non essersene accorto, un vasto fronte di forze politiche e sociali, che va dalla DC al PRI a consistenti settori confindustriali, ha già messo le mani avanti. Un'offensiva diretta a strappare al socialista il prezzo più alto in cambio della cessione di Palazzo Chigi. E il terreno prescelto è sempre quello della politica economica e della politica estera. Evidente infatti che il duemillesimo attacco mosso l'altro giorno da Spadolini, proprio all'uscita dal colloquio con Craxi, all'accordo sul costo del lavoro non è una sortita isolata: il segretario repubblicano è intenzionato a tener fermo il suo punto di partenza, di portabilità di quel «rigor», sul quale è venuto il patto speciale DC-PRI, e si propone di esaltarne attraverso la carica di vicepresidente del Consiglio cui resta candidato, assieme a dc Andreotti (il primo - stando alle voci correnti - non è di portabilità, ma di fatti istituzionali, il secondo con quella sui problemi economici). E anzi, proprio questo doppio incarico si spiega negli ambienti socialisti e democratici - costituisce la principale delle «condizioni vessatorie» alle quali allude-

va Longo. A questa eventualità lo stesso segretario del PSDI avrebbe risposto ieri, nell'incontro con Craxi, un fermissimo «velo», offrendo quindi al presidente incaricato una sponda per un'eventuale resistenza. Ma va da sé che la «convinta adesione» del PSDI al tentativo craxiano non equivale - ha spiegato ieri Longo al Comitato centrale del suo partito - alla «firma di cambiali in bianco» e che anzi essa ha un prezzo elevato: «ministri qualificanti», è stato spiegato senza tanti giri di parole, che diano un minimo di «dotto peso».

I liberali, che hanno incontrato anche loro ieri Craxi, non sono stati meno intransigenti, però - ha sottolineato il segretario Zanone - Craxi può fare «un governo stabile ed efficace» (condizione che si realizzi un accordo prelo e una struttura equilibrata). Quest'ultima allusione non ha bisogno di ulteriori delucidazioni, mentre quando il secondo il FLI dovrebbe essere i contenuti dell'accordo possono forse essere ben

esemplificati dalle tesi del responsabile economico, Cafarena, sostenitore di una politica di recessione per abbattere l'inflazione né più né meno che il programma elettorale della DC. Al presidente incaricato il radicale Pannella ha invece risposto ieri la buona notizia che il PE potrebbe offrire un sostegno politico e parlamentare al suo tentativo. Ma sull'affidabilità di siffatte promesse, Craxi dovrebbe saper ben giudicare concesso l'amore di Pannella per i colpi di scena, anche a danno - come in questo caso - di un minimo di coerenza. O non era l'altro ieri che il capo radicale tuonava violentemente contro il PSI e la sua politica?

In ogni caso, i problemi che stanno di fronte al presidente incaricato sono ben evidenti. Il primo è di farlo quando la settimana entrante, dopo le consultazioni con le forze sociali fissate per domani pomeriggio nella sua posizione di ultravioletto, Craxi dia il via a incontri bilaterali coi suoi alleati - preludio a una riunione collegiale conclusi-

che da Craxi si preterenderà un impegno formale all'installazione dei missili a Comiso entro i tempi previsti. Che cosa rimarrà, se anche ciò dovesse verificarsi, della «movità» della politica del Consiglio socialista? E non appare chiaro sin d'ora che proprio questo è l'obiettivo di molte delle forze che si dichiarano disponibili a sostenerla? Intanto, Luciano Lama ha precisato ieri quale sarà l'atteggiamento del sindacato verso l'eventuale governo a guida socialista: «L'ho definito storico - ha precisato il segretario della CGIL - perché non è mai avvenuto che un socialista si sia diventato capo del governo. Io sono per l'alternativa, ma per prepararla, non per stare ad aspettare il giorno del signore. Per l'alternativa ci vuole un programma e il programma non lo ha scritto la CGIL. Non è un partito, quindi non sta a noi dire sì o no al governo. Ma il sindacato non fa scotti, non gli regala nulla. Lo attenderà sui fatti, sui programmi».

che da Craxi si preterenderà un impegno formale all'installazione dei missili a Comiso entro i tempi previsti. Che cosa rimarrà, se anche ciò dovesse verificarsi, della «movità» della politica del Consiglio socialista? E non appare chiaro sin d'ora che proprio questo è l'obiettivo di molte delle forze che si dichiarano disponibili a sostenerla? Intanto, Luciano Lama ha precisato ieri quale sarà l'atteggiamento del sindacato verso l'eventuale governo a guida socialista: «L'ho definito storico - ha precisato il segretario della CGIL - perché non è mai avvenuto che un socialista si sia diventato capo del governo. Io sono per l'alternativa, ma per prepararla, non per stare ad aspettare il giorno del signore. Per l'alternativa ci vuole un programma e il programma non lo ha scritto la CGIL. Non è un partito, quindi non sta a noi dire sì o no al governo. Ma il sindacato non fa scotti, non gli regala nulla. Lo attenderà sui fatti, sui programmi».

che da Craxi si preterenderà un impegno formale all'installazione dei missili a Comiso entro i tempi previsti. Che cosa rimarrà, se anche ciò dovesse verificarsi, della «movità» della politica del Consiglio socialista? E non appare chiaro sin d'ora che proprio questo è l'obiettivo di molte delle forze che si dichiarano disponibili a sostenerla? Intanto, Luciano Lama ha precisato ieri quale sarà l'atteggiamento del sindacato verso l'eventuale governo a guida socialista: «L'ho definito storico - ha precisato il segretario della CGIL - perché non è mai avvenuto che un socialista si sia diventato capo del governo. Io sono per l'alternativa, ma per prepararla, non per stare ad aspettare il giorno del signore. Per l'alternativa ci vuole un programma e il programma non lo ha scritto la CGIL. Non è un partito, quindi non sta a noi dire sì o no al governo. Ma il sindacato non fa scotti, non gli regala nulla. Lo attenderà sui fatti, sui programmi».

Antonio Caprarica

Nicaragua

la, annunciata ufficialmente ieri nella capitale honduregna, del generale John Bessy, capo dello stato maggiore congiunto delle forze armate di El Salvador e del generale americano si incontrerà con il presidente honduregno Roberto Suazo Cordova, che il capo delle forze armate e con il capo dello stato maggiore, e visiterà alcune installazioni militari, probabilmente per scegliere le future basi USA.

Federmeccanica /1

chiare che il governo di Washington non ha intenzioni preliminari per discutere con i dirigenti del Nicaragua il piano di pace in selva, che il governo di Managua ha presentato nei giorni scorsi. L'invito statunitense, che arrivava da Clinton e Giamaca, aveva avuto in precedenza per due giorni a Città del Messico, dove aveva preso contatti con uno dei governi maggiori di tutto il mondo, il «gruppo di Contadora» per una soluzione politica della crisi centro-americana. Stone «riterrà» anche Venezuela e Colombia, i cui governi

Federmeccanica /2

questo punto è al governo l'onere della prova di coerenza, di fronte all'arrogante no della CGIL. Perché non esiste via di mezzo - come ha denunciato la FLM - tra il sì e il no: qualunque risposta che non sia un equivale dunque a un rifiuto.

LOTTO

Table with 2 columns: City, Numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Ringraziamento

Mario Spallone con tutta la sua famiglia ringrazia commosso quanti hanno partecipato al suo dolore. Roma, 24 luglio 1983.

Ringraziamento

Imperia Funeraria Europea. Cure, Nocerina 158 - Tel. 833996

Ringraziamento

Il comitato di zona del Pci di Salerno ringrazia la figura di Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa ci veniva a mancare Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa abbiamo perduto nel pieno della vita il compagno Angelo Russomando

Ringraziamento

Il compagno di Giffoni Valle Piana, condanno l'indimenticabile figura di militante e di compagno comunista. Giffoni Valle Piana, 24 luglio 1983

Federmeccanica /1

tentativo di mediazione, per altro svolto sulla base di un mandato pieno del governo. Al tempo stesso il ministro di Fontana, s'intima a Scotti che gli eventuali giudizi che ella riterrà anche in materia di gestione della Federmeccanica, si scenderanno da sue autonome valutazioni e non potranno essere considerati sostitutivi di una nostra manifestazione di volontà. Insomma, il ministro non può interpretare e tradurre le dovute conseguenze - il pronunciamento della Federmeccanica - in un'adesione di questo o quel partito, che sono state contestate le soluzioni sulla riduzione dell'ora-

Federmeccanica /2

impresa, condensata nel no di fatto alla soluzione contrattuale, è tutta implementata a una logica di comando del grande capitale. Il ministro di Fontana, quanto ai processi economici quanto ai politici e sociali.

L'«Unità»

mentale è costituita dall'eccellente sviluppo e rilievo dell'informazione locale, nei possibili dalle caratteristiche peculiari della tecnologia moderna nel campo della carta stampata sia in quello della comunicazione elettronica. E anche a questa tendenza - rappresentata dall'esperienza nuovissima di giornali locali ad alta tecnologia e basso costo e dall'evoluzione dell'emittenza televisiva - si affianca un partito che il nostro deve guardare con intelligente attenzione. La salvaguardia e il rilancio di una grande quotidianità nazionale possono e devono costituire la premessa per una nuova presenza anche nell'informazione locale: non certo attraverso la moltiplicazione di piccole testate di partito, o impossibili impegni finanziari, ma attraverso la promozione di un'informazione originale di iniziativa, di struttura autonoma, di nuovi soggetti imprenditoriali, di nuove alleanze. Il più, in questo campo, è certamente da fare: non è privo di rilievo che oggi, ad esempio, centinaia di migliaia di italiani possono essere informati da u-

Ringraziamento

Il comitato di zona del Pci di Salerno ringrazia la figura di Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa ci veniva a mancare Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa abbiamo perduto nel pieno della vita il compagno Angelo Russomando

Ringraziamento

Il compagno di Giffoni Valle Piana, condanno l'indimenticabile figura di militante e di compagno comunista. Giffoni Valle Piana, 24 luglio 1983

Ringraziamento

Mario Spallone con tutta la sua famiglia ringrazia commosso quanti hanno partecipato al suo dolore. Roma, 24 luglio 1983.

Ringraziamento

Imperia Funeraria Europea. Cure, Nocerina 158 - Tel. 833996

Ringraziamento

Il comitato di zona del Pci di Salerno ringrazia la figura di Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa ci veniva a mancare Angelo Russomando

Ringraziamento

Un anno fa abbiamo perduto nel pieno della vita il compagno Angelo Russomando